

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



CHI DEI DUE HA COMPIUTO LA VOLONTÀ DEL PADRE?

CENACOLO GAM

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

27 SETTEMBRE 2026

A Gesù

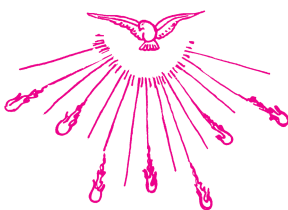


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



La “conoscenza” del Padre e del Figlio si chiama Spirito Santo. Egli è il soffio di Vita eterna in noi.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

CHI DEI DUE HA COMPIUTO LA VOLONTÀ DEL PADRE?

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Matteo 21,28-32

Meditiamo la chiamata di Gesù a lavorare nella sua vigna.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo.

Il confronto tra Gesù e i farisei si fa sempre più serrato. Alla sua offerta di salvezza corrisponde sempre una reazione di rigetto e di rifiuto da parte delle autorità giudaiche. Per Gesù i sacerdoti e gli anziani del popolo sono come il fico che ha tante foglie e nessun frutto; sono come il tempio che è una spelonca di ladri e non casa di preghiera. Essi non si convertiranno mai fino a quando si credono giusti. *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Custodendo, Signor, la tua Parola,
custodendola in cuor come Maria.
Nella tua volontà, Signore, è tutta la mia gioia;
e mai dimenticherò
la tua Parola, Signor (Bis).

2ª AVE MARIA

«Che ve ne pare?

Gesù interpella i suoi interlocutori sperando di ottenere la risposta che prima gli hanno negato sull'autorità del Battista. In questo contesto di tensione crescente egli pone l'interrogativo per stuzzicare l'attenzione dei sacerdoti e degli anziani del popolo e per impegnarli a rispondere e a riflettere. Il Signore, sia con le domande che con gli avvenimenti, invita l'uomo a riflettere e a rispondere ai suoi interrogativi perché si apra alla fede.

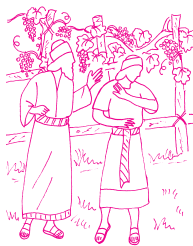
Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Un uomo aveva due figli.

Il discorso in parabole è il tentativo di richiedere una risposta di fede. Nelle parabole ci sono spesso due figli contrastanti che si illuminano a vicenda, ma in realtà sono una sola persona: siamo noi che leggiamo! L'errore che a volte facciamo è quello di pensare di essere solo degli spettatori che guardano la storia dal di fuori. Ogni parabola in realtà non solo parla a noi, ma parla di noi. Noi non siamo solo uno dei personaggi, ma siamo tutti i personaggi di quel racconto.

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella mia vigna”.

Dio ci considera figli e come tali ci invia costantemente al lavoro nella sua vigna a ogni ora. Il lavoro nella vigna del Padre è il servizio ai fratelli per il regno di Dio ed è un comando di amore e non una imposizione.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò.

Il primo figlio dice di no, si ribella esplicitamente al padre, ma ad un certo punto accade dentro di lui un cambiamento, un pentimento che gli cambia prospettive e scelte. Gesù non dice come è avvenuto questo cambiamento, ma racconta il frutto e la conversione, il ritorno a colui dal quale si è sfuggiti. Dio è paziente con ognuno di noi: non si stanca e ci lascia liberi anche di allontanarci da lui e di sbagliare.



Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò.

La proposta del padre ai figli è identica. Il secondo figlio considera il padre come padrone esigente al quale sottomettersi oppure ribellarsi. Dice sì e poi fa no: obbedisce solo a parole; salva l'apparenza ma il suo cuore è lontano dal padre. Questa è l'eterna questione dell'uomo che non riconosce Dio come Padre e amico. Questo figlio pensa che Dio sia un ostacolo ai suoi ideali e così continua a combatterlo e a eluderlo.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?”. Gli risposero: “Il primo”».

I due figli simboleggiano le categorie in cui l'umanità è divisa: da una parte gli eletti, appartenenti al popolo di Dio, che rispondono di sì alla sua chiamata ma solo a parole; dall'altra, i pubblicani, i peccatori, le prostitute, che con i fatti rispondono all'appello di conversione rivolto a loro, precedendo così nel regno dei cieli coloro che, come i farisei, convinti di essere nel giusto, credono di non aver bisogno di conversione.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Gesù disse loro: «In verità io dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

La parabola sottolinea che l'adesione a Dio si misura non tanto

con le parole, ma facendo la sua volontà. Gesù ci fa capire che non è mai troppo tardi per cambiare vita: per quanto uno possa aver commesso errori in passato, l'umile riconoscimento e pentimento, permette di ritornare a Dio e di fare la sua volontà molto più di una religiosità puramente formale ed esteriore.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto.

Tutto il messaggio del Vangelo può definirsi come l'accorato invito di Dio all'uomo peccatore, perché si allontani dal male e ricerchi il bene incamminandosi nella via della giustizia.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Quelli che soffrono a causa dei propri peccati, se sono pentiti e desiderano avere un cuore puro, sono più vicini al regno di Dio dei tanti che si dicono cristiani ma sono indifferenti e indolenti: pensano di fare abbastanza e non permettono che il pentimento e l'amore di Dio tocchi il loro cuore.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

**Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.**

SALMO 24

PREGHIERA PER IL PERDONO E LA SALVEZZA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

La speranza non delude (Romani 5,5).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO No, non ricordare i miei peccati
della giovinezza, o mio Signore;
ma tu, Signor, perdona; (bis)
o mio Signor, perdona!
C'è una Mamma buona che intercede;
per noi sempre prega il suo Gesù;
ma tu, Signor, perdona; (bis)
o mio Signor, perdona!

TESTO DEL SALMO

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso,
sia confuso chi tradisce per un nulla.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato.
Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.
Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie.
Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore,
perdona il mio peccato
anche se grande.
Chi è l'uomo che teme Dio?
Gli indica il cammino da seguire.

(Canto) - selà -

(Canto) - selà -

Egli vivrà nella ricchezza,
la sua discendenza possederà la terra.
Il Signore si rivela a chi lo teme,
gli fa conoscere la sua alleanza.
Tengo i miei occhi rivolti al Signore,
perché libera dal laccio il mio piede.
Volgiti a me e abbi misericordia,
perché sono solo ed infelice.
Allevia le angosce del mio cuore,
liberami dagli affanni.
Vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.
Guarda i miei nemici: sono molti
e mi detestano con odio violento.
Proteggimi, dammi salvezza;
al tuo riparo io non sia deluso.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 24 è una supplica fiduciosa nelle necessità; è un bellissimo modello di contemplazione. Il salmista, caduto in colpa, subisce l'aggressività feroce dei suoi nemici. Il pericolo lo rende cosciente che Dio per correggerlo si è assentato da lui e che il suo peccato è grave.
- * Il salmo 24 comincia con una preghiera: il salmista chiede perdono al Signore e chiede luce per capire la Parola di Dio. Segue un esposto; due sono i motivi che tranquillizzano il salmista: la bontà di Dio e la sua misericordia verso i penitenti. Alla fine constata gli effetti del perdono di Dio: le angosce spirituali si sono spente e i nemici si sono allontanati.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * «A te, Signore, elevo l'anima mia». Questo salmo 24 comincia con la definizione stessa della preghiera: un'elevazione dell'anima a Dio. Gesù era tutto preghiera, un'adorazione incessante al Padre. Il gesto di preghiera di Gesù era quello di alzare gli occhi al cielo.

- * «*Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza*»: temere Dio vuol dire avere per lui affettuosa riverenza. C'è stretta dipendenza fra timore di Dio e intimità con lui. Martin Buber dice: «La comprensione di Dio è per coloro che lo temono; la sua Alleanza è di farsi da loro conoscere». Gesù disse stupendamente nel piccolo Inno o Grido di Giubilo: «Ti benedico Padre, Signore del cielo e della terra, che hai rivelato queste cose (cioè, il Vangelo) ai piccoli e le hai nascoste ai sapienti agli intelligenti» (Matteo 11,25).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, ti sei accorto che questo salmo 24 è intriso di angoscia e gronda malinconia come una suonata triste di Chopin? Eppure lo sguardo interiore del salmista è sempre rivolto verso Dio, a cominciare dalle prime parole di inizio. Bernanos nella sua agendina del 23 gennaio 1948 scrisse a proposito di questo salmo 24 le seguenti audaci parole: «Quale dolcezza pensare che quando noi si offende persino il Signore non cessiamo mai di desiderare ciò che Dio desidera nel più profondo del santuario della nostra anima». E che cosa desidera Dio in noi? Perdonarci e ridonarci la sua grazia.
- * Giovane, la parola «grazia» era fino a qualche tempo fa la parola più comune del vocabolario cristiano; si diceva: crescere in grazia, perdere la grazia, vivere in grazia, morire in grazia. La grazia era tutto. Da qualche tempo, essa è una delle tante parole entrate in crisi. Che cos'è la grazia per San Paolo che fu il teologo per eccellenza della grazia? È la sintesi di tutti i beni donatici da Dio Padre, in Gesù Cristo e partecipati a noi nello Spirito Santo. La sua caratteristica principale è di essere dono gratuito di Dio: «Per grazia siete stati salvati mediante la fede e ciò non viene da voi ma è dono di Dio» (Efesini 2,8).
- * Giovane, la grazia ti conferisce una nuova identità che si esprime nei titoli di figlio di Dio, fratello di Cristo, tempio dello Spirito Santo. È una «identità» che ti fa «trovare grazia presso Dio», cioè che «piace» a Dio. Santa Caterina da Siena che contemplò un giorno un'anima in grazia, dice che la sua bellezza le parve somigliantissima a quella di Dio.
- * Dice San Giovanni: «La legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia per mezzo di Gesù Cristo» (Giovanni 1,17). Tutta la vita cristiana, per San Paolo, si svolge sotto il segno della grazia. Un personaggio di Bernanos esclama: «Tutto è grazia!».

(Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA Mt 21,28-32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:



SI RIVOLSE AL PRIMO E DISSE:



MA POI SI PENTÌ E VI ANDÒ.

SI RIVOLSE AL SECONDO E DISSE LO STESSO. ED EGLI RISPOSE:



MA NON VI ANDÒ.

CHI DEI DUE HA
COMPIUTO LA VOLONTÀ
DEL PADRE?



IN VERITÀ IO VI DICO:
I PUBBLICANI E LE PROSTITUTE VI
PASSANO AVANTI NEL REGNO DI DIO.
GIOVANNI INFATTI VENNE A VOI SULLA
VIA DELLA GIUSTIZIA, E NON GLI AVETE
CREDUTO; I PUBBLICANI E LE PROSTITUTE
INVECE GLI HANNO CREDUTO. VOI, AL
CONTRARIO, AVETE VISTO QUESTE
COSE, MA POI NON VI SIETE
NEMMENO PENTITI COSÌ
DA CREDERGLI.



Cosa mi insegna il Vangelo



In questa parabola è facile identificarci: pensiamo a quante volte quando la mamma ci chiede di fare qualcosa **BRONTOLIAMO** prima di obbedire oppure facciamo **FINTA DI NULLA!**



Gesù parla ai Sommi Sacerdoti e agli Scribi, che sono le persone che conoscono meglio la parola di Dio ma sono proprio quelli che **NON LA SEGUONO.**



Infatti non basta **CONOSCERE** il Vangelo, **SAPERE COSA È BENE** ma bisogna soprattutto **METTERLO IN PRATICA!**



Gesù sa che obbedire ai comandamenti, perdonare, fare il bene, **NON È FACILE** e che **ABBIAMO BISOGNO DI TEMPO** per allargare il nostro cuore e deciderci.



Per questo è bello sapere che Dio è un padre **BUONO E PAZIENTE** e che per Lui conta **QUELLO CHE FACCIAMO** non quanto tempo c'è voluto prima **CHE CI DECIDESSIMO.**



PENSATE PERÒ A QUANTO È FELICE DIO QUANDO VOI RIUSCITE A DIRGLI SUBITO DI SÌ CON SLANCIO E GENEROSITÀ!

È PROPRIO VERO PERCHÉ DIO AMA CHI DONA CON GIOIA!

il mio **PROPOSITO**

Ubbidirò alla mamma senza brontolare.

☐

FATTO

☐

NON ANCORA



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

DIALOGO DEL SANTO PADRE CON I GIOVANI

SANTA MARIA DEGLI ANGELI (ASSISI)

Ai cristiani sarà sempre più chiesto di diventare operatori di pace all'interno di società tentate di strumentalizzare la religione nella contrapposizione delle identità. Essere testimoni di Cristo rimane quindi affascinante e impegnativo, perché allarga la mente e il cuore oltre confini artificiali, cioè al di là di paure indotte dalla cattiva informazione e dai muri del pregiudizio. Sottrarsi alla cultura della potenza e costruire la civiltà dell'amore non è subito compreso e accettato.



Da San Francesco, però, imparate la radicalità evangelica, che è l'opposto del fondamentalismo: non rende ciechi e violenti, ma sensibili, attenti, sempre alla sequela di Gesù e quindi umili, accoglienti verso tutti. Non è facile, ma dà molta gioia.

Provate ora a immaginare, per un momento, il luogo dove ci troviamo, ma otto secoli fa. Qui, in aperta campagna, si erano radunati con Francesco centinaia di giovani fratelli da tutta Europa. Cercate di vederli, come raccontano le Fonti, «schiera a schiera, qui quaranta, ove cento, dove ottanta insieme, tutti occupati nel ragionare di Dio, in orazioni, in lagrime, in esercizi di carità; e stavano con tanto silenzio e con tanta modestia, che ivi non si sentiva uno rumore» (cfr Fonti Francescane, 1848). Quel silenzio è il contrario della guerra, con le sue violenze, grida e crudeltà.

Le stuoie di quei frati, come oggi i vostri sacchi a pelo, raccontano la pace. Ecco la Chiesa: un'assemblea di fratelli e sorelle, alla quale tutti sono invitati. Cari giovani, come è bello stare insieme a "ragionare di Dio" e così, alla sua luce, della vita stessa, nella sua bellezza, nel suo mistero, nella sua serietà! Testimoniate questo stile dappertutto, specialmente in un tempo in cui la tecnologia disabituava a stare insieme, fra persone in carne ed ossa.

Se ci raduniamo nel suo nome, Lui viene in mezzo a noi (cfr Mt 18,20) e la gioia che ci riempie il cuore è libera e sincera (cfr Gv 20,20). Questa gioia evangelizza, più delle parole, e non si può nascondere. Grazie.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

PRIMA DEL DECOLLO VERTICALE

Continua...

La signora P. e la zia, lo videro avviarsi lentamente all'aereo, mettendosi ultimo in coda per salire. Fu l'ultimo decollo sulla terra prima del grande decollo verticale, due giorni dopo. *Ecco, io vengo.*

Lunedì 5 novembre alle ore 21, Don Carlo rientrava a Torino, nel Centro GAM di allora, in Via Cottolengo, 26. Il giorno dopo rientrò anche don Bruno da Caltanissetta.

«Passando a fargli correggere la bozza della locandina per il Cenacolo di Genova che si sarebbe tenuto presso la Basilica di N.S. delle Vigne, in occasione del passaggio della Madonna di Fatima - racconta il dott. G. - gli raccomandai, anche da parte di A., di non venire a celebrare da noi - come spesso faceva- perché, sia lui che don Bruno, erano stanchi e bisognosi di riposo.

Don Carlo rispose: "No; il demonio non vorrebbe che io venissi a celebrare lì". Mi colpì la sua risposta decisa. Alle 19 arrivò puntualmente e iniziò la concelebrazione prece-duta dal Salmo 39. Nel frattempo, all'esterno alcuni gatti, mai sentiti prima, miagolavano in modo rabbioso, disturbando l'ascolto della Parola introduttiva alla Celebrazione Eucaristica, come si può sentire dalla registrazione.

Non fu a caso la scelta del Salmo 39, ma ogni particolare era guidato dal Padre, *"il dolcissimo Abbà Celeste"* - come amava chiamarlo Don Carlo - che *"conta persino i capelli del capo"*, cioè le minime sfumature. «Alcuni giovani che sapevano suonare la chitarra - racconta J.,- avevano fatto ritardo. Don Carlo propose il Salmo 25: "Amo la tua casa" che egli prediligeva, dopo il Salmo 130. Mi scusai dicendo che non lo sapevo suonare. Allora egli mi chiese di sceglierne uno facile da accompagnare con la chitarra. Sugerii il Salmo 39. E don Carlo ne fu felice».

Lo commentò in maniera splendida. Non poteva esserci Salmo più bello e più adatto per quell'ultima ora. Quell' *"Ecco, io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà"* era la sintesi di tutta la sua vita: un sì continuo di amore e di obbedienza al Padre, compiendo la sua opera, l'evangelizzazione.

